

ABBONAMENTI

Anno L. 3 Sem. L. 1,80
Una copia Cent. 5

Direzione - Amministr.

Recapito Tip. Biasini-Tonti.
Piazza Vittorio EmanuelePERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANOAnno IX.
Num. 393Anno 1907
N. 9

STANNO DURI

Hanno cominciato a giungere ai proprietari da parte dei coloni le dimande di revisione dei patti, unitamente al memoriale, ove si specificano gli sgravi che dovrebbero essere fatti ai mezzadri.

Sappiamo che è intenzione della maggiore parte dei proprietari di non rispondere alla dimanda dei coloni, e di tenersi irremovibili nello *status quo*. Crediamo che questo sia un grave errore. Con questo si viene a dire non solo che i contadini non hanno ragione, ma che non possono aver ragione nè oggi nè mai; nè su questi, nè sopra altri punti: concetto che non risponde certo a giustizia. Noi rinnoviamo la proposta, che è in fondo quella che raccomanda il Vescovo, di un'intesa pacifica. Quindi siamo d'avviso che i proprietari debbano rispondere in qualche modo alla rappresentanza dei coloni. Parecchi proprietari, specialmente ecclesiastici, hanno già deliberato di rispondere collettivamente, e gira da una settimana una sottoscrizione in questo senso. I sottoscrittori rispondono in genere di essere pronti a venire ad una revisione; la discussione tra i rappresentanti delle due parti dovrebbe stabilire se e quali delle domande dei coloni siano giuste. Ci pare questo il miglior sistema, e lo raccomandiamo vivamente agli amici nostri. Il sistema di tener duro, non ci pare nè il più giusto, nè il più utile. Sì, neanche il più utile, perchè se si riuscisse anche a reprimere l'agitazione sino a domani, il giorno dopo risorgerebbe più fiera e più selvaggia. Bisogna persuadersi che tra capitale e lavoro le relazioni si vanno cambiando profondamente, fatalmente. Ed allora non gioverà tener duro.

La controprotesta della C. del L.

La C. del L. per parare il colpo menatogli da parecchie Sezioni della Fratellanza Coloni, che hanno protestato contro la violazione dello statuto che essa ha compiuto col portare la propria bandiera al corteo del 17 Febbraio, ha pubblicato un manifesto, in cui senza quel suo intervento, dicendo che la C. del L. deve essere neutra sì, ma deve curare anche l'educazione de' suoi membri.

Addio neutralità con questa educazione! perchè il cattolico vorrà educare l'operaio secondo le massime del Vangelo, il repubblicano con Mazzini, ed a Cesena particolarmente con Eugenio Valzania; il socialista con Marx e con la morale dei Murri. No, no: gli operai cattolici non vogliono l'educazione da voi e dai vostri idoli, molto meno vorranno prendere a loro modello quel Giordano Bruno, di cui nel numero scorso abbiamo descritto le virtù ed il pensiero.

Ma, si dirà, in Giordano Bruno, noi abbiamo voluto bollare d'infamia l'intolleranza in fatto di religione. — Lasciamo da parte, che nei vostri discorsi, voi non avete detto solo questo, anzi neppure principalmente questo; e vi siete scagliati contro la religione in sè; ma perchè non avete festeggiato qualche martire cristiano dei primi tre secoli, oppure qualcuno dei

tanti martiri cattolici di Arrigo VIII e di Elisabetta, qualche ecclesiastico vittima del terrore in Francia? A Cesena poi avreste avuto da commemorare qualche martire speciale del libero pensiero: Pio Battistini per esempio. Non cadde egli vittima dell'intransigenza settaria del partito avverso al suo? Bene: a commemorare lui avremmo potuto trovarci tutti d'accordo: i cattolici che inorridirono a quell'eccezione, i repubblicani che avrebbero rinnegata una volta di più la solidarietà con quei fratelli omicidi, i socialisti che vi avrebbero trovato una gloria di famiglia. D'altronde il fatto era più recente e più conosciuto dal nostro popolo, ed avrebbe destato più sincero interesse.

Neppure ci si porti per ragione la maggioranza dei rappresentanti. Ciò che è contro uno statuto non può essere dalle rappresentanze neppure discusso, eccetto il caso di uno speciale mandato che mancava nel caso nostro. Confessino adunque i repubblicani e i socialisti di essere stati settari, ed un'altra volta ci pensino meglio, se non vogliono mettere in pericolo la solidarietà proletaria.

Hanno aderito alla protesta per la partecipazione della C. del L. al Comizio del 17 anche la Lega colonica e un gruppo di operai appartenenti alle Leghe braccianti, birocci e falegnami di Sala.

TRA GIORNALISTI

Dunque, secondo il *Popolano*, non si può essere democratici, nè si può pensare sinceramente a riforme popolari, se si crede nella B. V. e nell'infallibilità del Papa. Chi le sballa così grosse, non va rimproverato di essere uno sereudente; va preso per ignorante e per matto. Si può fare dello sforzo metafisico quanto si vuole; ma non si arriverà mai a comprendere come la credenza in Maria Vergine possa offuscare la vista per una giusta riforma, mettiamo, dei patti agrari, o per una elevazione di salario. Noi almeno non lo capiamo. Se gli avvocati di quel periodico ce lo sanno dire o dimostrare, siamo pronti a dar loro una competente mancia. Ma che cosa credete, signori, di essere sempre alle assise? Quando avete da scrivere nei giornali, ove *scripta manent*, abbiate un po' più rispetto a voi stessi. Se no, vi diremo che siete dei ciarlatani.

×

Non siamo tanto ingenui da chiamare Carducci un cristiano, solo per alcuni versi suoi al Crocifisso. Ma è indubitato che quelli accusano nel poeta dell'*Alle fonti del Clitumno* un cambiamento rispetto al cristianesimo; cambiamento che non dimostrerà che egli avesse abbracciato quella religione, ma dimostra almeno che cominciava a divenirgli simpatica. Cosa che non deve fare stupire chiunque abbia letto l'*Ode a Polenta*. I lettori del *Savio* ricorderanno che il nostro periodico fece in risposta al *Cittadino*, tra le due odi sunnominate un raffronto che ci venne lodato da persone competenti, ed a cui il *Cittadino* non replicò. La verità è che al direttore del *Cittadino* certe verità dispiacciono, ed è allora che egli adopera tutti i mezzi per oscurare le cose chiare. Per esempio nel fatto dei versi al Croci-

fisso dopo averne messa in dubbio l'autenticità, avrebbe voluto che, anche se veri, non fossero stati pubblicati, quasi che la memoria di quell'uomo, che aveva tutt'altro che paura della pubblicità, potesse offendersene, come di una indiscrezione.

Poi offende il Poeta (questo sì che è un offendere) supponendo che li abbia scritti per ironia, per complimento. Bel complimento davvero al leonino Poeta! Del resto è sleale il *Cittadino* quando confonde cristianesimo e cattolicismo. Dal secondo il poeta era certamente più distante che dal primo.

L' "Avvenire", e noi

Questo egregio giornale il giorno 4 corr. pubblica da Cesena una corrispondenza, che non è dell'ordinario corrispondente, in cui si parla dell'agitazione agraria nel Cesenate. Il cappello, messo, si vede, dalla Redazione in un linguaggio poco complimentoso certamente, dà una intonazione contraria ai reazionari; e in questo senso si mantiene abbastanza, lungo la conferenza; ma qua e là c'è qualche spunto, che sembra accreditare qualche sospetto ad arte diffuso contro quelli che hanno lavorato un po' per il bene. Ci saprebbe dire l'incognito corrispondente, che viceversa poi, si capisce chi è: 1° in che punto la lettera del Vescovo sarebbe stata male interpretata? 2° chi sia quel qualche giovane che avrebbe fatto qualche mossa troppo ardita? Ci pare di non essere troppo indiscreti.

Sul ponte del... Savio

2ª Adunanza dei Proprietari di Fondi

Gli intervenuti erano venti... senza rumore, alla chetichella, con la circospezione dell'antico cospiratore; li aveva adunati Saladino a mezzo di un Fido-ricco, muto corriere, in casa sua, per discutere ancora dell'importante argomento.

Le porte della sala erano state con ogni cura ermeticamente chiuse, ogni buco turato ad impedire, che il casuale rumore di qualcuno dei venti... radunati avesse richiamata l'attenzione degli audaci ribelli del contado.

Ogni cospiratore, con fare guardingo, come i famosi cospiratori della Madama Angot, con fiero cipiglio si siede al posto assegnatogli.

Certuni per antica, inveterata, casalinga abitudine, si coprono il capo con la nera papalina a vecchi fiorami di seta.

Il presidente così favella:

Qualcuno ha mancato all'appello... il buon Giannino Ghini, per esempio, che invitato la prima volta non lo è stato la seconda...; ma niente di male per questo. (*E con voce vibrante prosegue*) L'esercito dei ribelli si assottiglia; rimangono certo i più audaci...; contro di loro siate forti... incrollabili... duri... (*qualcuno comincia a intenerirsi*), non cedete di un palmo... e vedrete, che il grande pericolo che ci sovrasta... (*a questa espressione, certuni impallidiscono; l'idea di dover batterli li spaventa; incomincia già a sentirsi qualche rumore anche tra qualche parte di milizia in ritirata. L'oratore allora, per ottenere la calma, agita un campanino fesso per la circostanza*). Dicevo... il pericolo che ci sovrasta...

non temete... sarà sventato. (A questa prosa gli adunati applaudono, coi guanti... si capisce, per non far rumore).

A favore dei ribelli, stanno però alcuni, sconsiderati ministri di religione e loro sozi clericalaici: venuti su, contro corrente, con lor tartane e feluche pel Savio.

A tempo e luogo pagheranno il fio di tanto ardire, e riusciremo, a cavar loro di capo i grilli... (Guerrini a questa trovata gettando la papalina, applaude freneticamente; i vicini non riescono a calmarlo, anzi agitato grida « Anch' io i miei contadini che volevano garrulle li ho mandati a quel paese... ed a Ronta a ,arsi carare i Grilli.

Male, molto male! — interruppe il presidente -- bisognava... dargliete... per non aumentare con tale contegno... i grilli che hanno in capo!

(Per la cronaca noto che pare abbia seguito questo prudentiale consiglio).

Di quanto s'è fatto fino ad oggi per soffocare l'insana rivolta... vo' darvi ora contezza...

(C'è anche una contessa?... buona occasione di matrimonio per 'gli scapoli presenti... — sussurra il Fido -- ricco corriere a Chiacchieroni che aveva già incominciato a sonnecchiare e che a tale idea si svegliò di botto. Mentre Mischi, sorridente e guardando, secondo il suo solito, troppo da vicino il zigarro acceso, che fumava, si era già scottato la gola destra).

Dei due foglietti volanti... anche per loro naturale leggerezza, di cui nessuno ignora l'incognito autore, il successo è stato enorme, si da rimanere soddisfatto per fino Nasono il distributore.

Al Ministero, in Roma... però il campo era stato mietuto... (Così presto mietono a Roma! ... chiede Fichiola) dall'on. Comandini, che ritenuto colà come deputato repubblicano molto moderato -- è molto stimato per tale sua non rara dote.

Al Vaticano non è stato possibile ottenere... la soppressione del Vescovo; sicchè mi sembra miglior consiglio riversare tutta la colpa sul poco Savio giornale clericalaico, che non ha saputo interpretarne le intenzioni ad usum nostrum delphini!

Convien di conseguenza procedere alla sua capitale esecuzione. Ma per non sporcarci le mani, con un fatto, che in questi tempi di così detta libertà, molto malsana ed infausta, potrebbe sembrare superlativamente liberticida... sarebbe prudente, farlo giustiziare... dal Vescovo. Ad esso si potrebbe dirigere adunque una petizione chiedente... il... prosciugamento del Savio, e acqua in bocca! (Qualcuno accenna ad affogare. — La poco Moralina proposta è approvata dai presenti, molli dei quali, si sa, sono avvezzi alle... petizioni).

Inoltre, (aggiunge) converrebbe impedire in tutti i modi che non venga nel nostro contado a tener sproloqui, quel... famigerato... socialista... Murri... (Come? È già uscito di carcere?... chiede Gazzoni) Ma no!... non è quello... è un altro... un osso duro da rodere... (Qualcuno già incomincia a biasciare) è un prete... Don Romolo! (Ah! che c'entra D. Romolo! -- risponde un Sindaco Saraceno). Tanto più che pare lo accompagni certo avvocato Bertini!

Dunque, clericali, mi rivolgo specialmente a quelli, che vedo colla papalina in capo... siete avvertiti: questo è compito vostro... Perchè noi liberali di antico pelo, voi il sapete, siamo usi a cavar la castagna colla zampa del gatto. Nè mi sembra possibile la soppressione delle organizzazioni coloniche... sarebbe imprudente e difficilissimo il compito e l'esito! (e se ne persuade perfino il moreesco proponente, che a propria difesa, e come arma di combattimento, per ogni possibile ripetersi di sbicchiere, aveva portato all'adunanza una enorme bomba...: era quella del suo... cocchiere...

che un bel giorno, così coperto... seduto in serpa oltrepassava di alcuni pollici (e con strano contrasto) il camino « ingannatore » di una umilissima catapecchia colonica... nella cui aia aveva condotto il suo padrone).

Non è il caso di ottenere la soppressione delle garanzie statutarie, come sarebbe desiderio generale, perchè dovremmo non poche difficoltà sormontare. (A tale parola, Monti e Chiamonti protestano; ma l'incidente è subito sopito; l'allusione non era loro diretta).

Buona tattica da seguirsi sarà... promettere domani, promettere doman l'altro e mantenere oggi quello che non abbiamo promesso ieri e così vedrete che l'agitazione agraria sarà per sempre spenta! (Applausi generali).

Che nessuno sveli, che nessuno violi il segreto che ci siamo imposti, perchè terribile sarà il castigo al traditore... o... fellone.

Dunque, conclude il presidente... Armando e Gino non ci fanno neppure... caldo o freddo; è il Savio che bisogna sopprimere... e a tal proposito ci siamo intesi.

Tenete duro... (qualcuno afferra la spalliera della sedia) non cedete d'un palmo... e la... Vittoria... cadrà fra le nostre braccia!!!

A tale chiusa altamente lirica scoppia, non la bomba... ma un applauso così fragoroso... che si svegliarono terrorizzati perfino i sorveglianti esterni i quali esercitandosi nel motto d'ordine, di russare, avevano finito per addormentarsi sul serio, sicchè era riuscito facile a me raccogliere inosservato le impressioni della memorabile adunanza.

Pesaro, 5 - 3 - 1907.

Mazepa

I Signori TURCHI di BALIGNANO e il loro fabbro ferraio

Caro « SAVIO »

Badia di Longiano 27-2-07

Ti domando un po' di spazio per questo mio scritto che contiene storia vera e dolorosa. Certo che me lo darai, ti ringrazio.

GIULIO MORTANI

Noi pubblichiamo questa lettera che ci è stata comunicata, lasciando naturalmente al sig. Mortani la responsabilità di quanto dice. Il « Savio » è pronto a smentire qualunque inesattezza che i signori Turchi gli notificassero.

Mio padre Luigi Mortani da circa 60 anni prestava l'opera sua di fabbro ferraio alla famiglia Turchi di Balignano. Se anche non vi fossero altri argomenti, questo solo fatto di esser stato mantenuto al servizio per tanti anni dimostra chiaramente che sull'opera onesta di mio padre i Turchi non avevano osservazione da fare. Ma l'agitazione agraria, che a quei signori non va niente affatto a fagiuolo, aveva ben da fare qualche vittima, e Mortani Luigi, nella sua vecchiaia, dopo un servizio inappuntabile di 60 anni, è stato chiamato dalla famiglia Turchi il 21 di Febbraio e gli è stata data la notizia del suo licenziamento. Non parlo del dolore del mio povero padre, dolore che fu tanto più grave in quanto che i Sigg. Turchi di Balignano gli dissero espressamente che lo cacciavano dal loro servizio, perchè suo figlio Giulio si era interessato della iscrizione dei coloni alla fratellanza locale. Io non commento il fatto, che mi pare abbastanza eloquente da sè; tuttavia credo doveroso raccontare che quei signori Turchi, (la cui educazione religiosa non pare possa questa volta accordarsi con la giustizia e la carità di G. C.) il 17 Gennaio, quando già io avevo incominciato a lavorare per la fratellanza coloni, e a lavorare, perchè a me operaio cristiano premono gl'interessi legittimi della mia classe, e premono anche i principi della mia religione, il 17 Gennaio adunque quei signori Turchi di Balignano chiamarono mio padre ai conti del 1906, sui quali vollero che fosse loro accordato un ribasso del 10 o/o, ed a mio padre

che faceva loro osservare che il prezzo del ferro era aumentato, risposero che l'anno venturo avrebbero aumentato anche loro. E torno a ripetere che i signori Turchi di Balignano sapevano che io mi interessavo della fratellanza locale, perchè, se mai non l'avessero saputo prima, lo impararono allora da mio padre che entrò esplicitamente in argomento, ed essi non fecero capire di offendersene. Tuttavia un mese dopo il rendiconto quei signori Turchi di Balignano licenziarono mio padre dal servizio, perchè mi occupavo della iscrizione dei contadini alla lega, senza -- e questo è da notarsi, perchè questo lo confessano anche loro, i Turchi -- senza che io avessi fatto, fino allora, propaganda per la lega presso nessuno dei loro contadini.

Mio padre non morirà di fame per il licenziamento che quei signori hanno voluto infliggere per punirlo di quella che essi credevano una colpa del figlio; il mio braccio, e la mia abilità, i signori Turchi di Balignano non me li hanno sequestrati, e lavorerò io e mangerà mio padre. Ma se i signori Turchi avevano intenzione di licenziare mio padre, dovevano dirglielo il giorno 21 Gennaio, quando quei signori vollero il ribasso del 10 o/o sulle liste bagnate dal sudore di quel povero vecchio, non il 21 di Febbraio, quando avevano lasciato a mio padre in compenso di quel ribasso, che altrimenti non sarebbe stato concesso, la speranza di sudare ancora per loro.

Operai cristiani, se il cristianesimo dovessimo impararlo da certi padroni, che si dicono cristiani!

GIULIO MORTANI

Ricordi personali di un discepolo di G. CARDUCCI

Tutti ricordano (scrive Filippo Crispolti nel Momento) il discorso che il Carducci fece per il centenario di S. Marino, in cui disse: che in repubblica buona si può parlare di Dio. Un mio amico gli scrisse da Roma per rallegrarsi di questa qualsiasi confessione della divinità. Prima ancora che Carducci gli avesse risposto, questo amico passeggiando vicino a Campo di Fiori, trovò per terra un oggetto d'oro. Era la medaglietta di Senatore che il Carducci aveva perduta e del cui smarrimento avevano dato notizia i giornali. Andò dunque al Senato dove sapeva essere il Carducci e gliela consegnò: il Carducci ringraziò non solo della medaglia ma della lettera e gli disse: « io per molto tempo non ho creduto in Dio ma adesso ci credo. Una cosa ancora mi separa da lei; non credo ancora in Gesù Cristo; ma col tempo chissà! »

Passarono tre anni da questo fatto: il Carducci scrisse l'ode alla Chiesa di Polenta. Esaminandola sopra un giornale io dissi che c'era il rispetto alla Fede e la poesia della Fede che debbono trovarsi in un alto artista, ma non c'era ancora la Fede. Un sacerdote rispose alla mia critica dicendo che io m'era ingannato: che quella poesia non poteva essere scritta se non da chi avesse la Fede nell'animo suo, non una semplice imparzialità o inclinazione estetica verso la Fede. Un bel giorno questo sacerdote, ora compianto, ricevette una lettera che mi fece vedere molto tempo dopo, nella quale il Carducci lo ringraziava non solo delle parole benevoli scritte intorno a lui, ma della giusta interpretazione data ai suoi sentimenti. Son certo che la lettera esiste ancora: ad ogni modo ho perfetto ricordo di ciò, e non è un ricordo sospetto, perchè nella polemica tra il sacerdote e me, il Carducci che era il vero arbitro della questione, aveva dato, come si vede, pienamente torto a me.

Diffondete il « SAVIO »

NOSTRE CORRISPONDENZE

Gatteo, 6

Dunque per il Sig. Bruno, novello corrispondente del *Cuneo*, la pagliacciata di carnevale non è stata che uno scherzo di giovanotti. (giovanotti dai capelli bianchi non è vero?) e di *buon tempo*? Non tutti però, anche fra quei giovanotti, pare la pensino come voi, perchè qualcuno di loro è creduto bene di andare a fare le proprie seuse al parroco! Che se il Brigadiere dei RR. CC. ha lasciato correre, non vuol dire che non potesse trovare in quella processione, una aperta offesa alla religione ed una evidente violazione di legge; tutt'al più vorrà dire che i funzionari possono qualche volta anche non compiere il loro dovere.

Riguardo alla definitiva (!) abolizione delle spese pel quaresimale pel momento dico che ride bene chi ride l'ultimo.

Nessun urto di nervi poi m'è prodotto il nome degli anticlericali di Gatteo al manifesto del 17, perchè il valore di quei fanatici lo conosco bene, (qualcuno di loro forse non l'ha saputo nemmeno leggere!).

La raccolta delle firme è stata per i promotori molto faticosa ed anche poco leale, tanto è vero che c'erano dei firmatari i quali sapevano d'aver firmato una cosa ben diversa dal manifesto e dei firmatari che non sapevano nemmeno d'aver firmato! Uno di questi infatti ha dovuto protestare perchè gli avevano messo il nome senza chiedere il consenso!

Voi sig. Bruno vi rallegrate che le nostre associazioni si sciolgano e che qualcuno passi a voi.

Che si sciolgano è vero fino a un certo punto e lo scioglimento può essere anche un mezzo per separare il grano dal loglio e per liberarci dalle mezze coscienze e dai fedifraghi. Certo che il programma vostro morale è più larghe braccia del nostro.

Noi poi d. e. siamo con voi nel rallegrarci che anche a Gatteo incomincino a sorgere associazioni professionali e di mestiere e per quel che possiamo le aiuteremo e difenderemo. Anzi per domenica abbiamo chiamato l'Avv. Bertini di Bologna per una conferenza sull'organizzazione operaia.

Siamo curiosi di sapere cosa direte del prete che sfama i figli degli anticlericali.

In attesa, intanto noi possiamo dire che quel prete fa un'opera eminentemente civile ed umanitaria per il paese, che per quest'opera egli ha sacrificato il suo patrimonio, e conduce una vita piena di sacrifici e che solo da uomini settari e sleali potrebbe essere misconosciuto il bene immenso che egli fa ai figli del popolo.

X.

Montiano, 6

Lascia il nostro paese dove si era fatto ammirare da tutti per il suo amore al dovere e per la sua imparzialità il Brigadiere Conizzi Teobaldo. Promosso maresciallo in questi giorni è stato traslocato alla stazione di Ponente a Bologna.

Lo accompagna il saluto e l'augurio dei montianesi.

Eco.

Le nostre Casse Rurali

Mercato Saraceno

Sono invitati i Soci di questa Cassa rurale a intervenire all'Assemblea Generale che avrà luogo nella Sala del Ricreatorio Festivo il giorno 24 Marzo alle ore 14 per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del bilancio. — 2. Adesione alla Federazione delle Casse Rurali della Provincia di Forlì. — 3. Rinnovazioni delle cariche scadute nel triennio. — 4. Comunicazioni varie.

LA PRESIDENZA.

Sala 7.

Il giorno 25 corr. alle ore 14 avrà luogo nella sede della Cassa l'Assemblea Generale ordinaria dei soci per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Discussione ed approvazione del bilancio 1906. — Elezione di tutte le cariche. — Ratificazione del C. C. passivo colla Banca P. C. R. di Rimini. — Interessi sui depositi passivi. — Massimo dei prestiti ai soci. — Adesione alla Federazione delle C. R. della Provincia di Forlì.

LA PRESIDENZA

L'assenza è punita colla multa di L. 1.

Pro - emigranti

Il corrispondente diocesano rende noto che ha ricevuto dal Segretariato Generale una circolare in data 2 del corr. mese, dove prega a far conoscere che la stagione migliore per emigrare sarà dal 17 p. v. alla metà di Aprile. Sono pregati perciò i MM. RR. Parroci a voler ritirare dal medesimo le tessere per consegnarle a quegli operai loro parrocchiani che volessero raccomandare all'«Opera di Assistenza».

Settimana Religiosa

✠ 10. Domenica IV di Quaresima.

11. Lunedì — S. Gregorio II

12. Martedì — S. Gregorio Magno.

Sull'Ave Maria nella Chiesa di S. Giuseppe dei falegnami incomincia il settenario del Santo.

13. Mercoledì — S. Agatone.

14. Giovedì — S. Vitale.

15. — Venerdì — Preziosissimo Sangue di N. S. Gesù Cristo.

16. Sabato — S. Agapito.

CESENA

Consiglio comunale — Oggi, sabato, alle ore 15 il Consiglio è convocato in seduta ordinaria per aprire la sessione di primavera. Fra gli altri oggetti sono all'ordine del giorno le onoranze a Carducci, l'approvazione del bilancio consuntivo del 1906 e la designazione dei consiglieri che scadono per le prossime elezioni parziali amministrative

D. Romolo Murri a Cesena — Di ritorno da Novara, ove era stato a tenere una conferenza in un pubblico teatro, giunse lunedì sera a Cesena col diretto delle 20,40 il Sac. Prof. Romolo Murri che, ospite del Marchese Avv. Giovanni Ghini, si intrattene nella nostra città per buona parte del giorno seguente.

Nel pomeriggio di martedì fu tenuta nel palazzo Ghini una riunione per uno scambio di idee, che ebbe carattere strettamente privato, sebbene, per espresso desiderio del Murri, vi abbiano partecipato anche alcuni avversari. Erano pure presenti molti giovani di S. Carlo e alcuni di Gatteo e di Mercato Saraceno.

Romolo Murri la mattina visitò fuggevolmente la città nostra; ma in particolar modo si indugiò nella Biblioteca, riportandone una entusiastica impressione.

Il concerto al Teatro Giardino — Dalle sale dello Sport-Club il baritono Luigi Rossi è passato giovedì sera al Teatro Giardino per affrontare pubblicamente il giudizio de' suoi concittadini. E questi, che in gran numero erano accorsi ad udirlo, sono stati unanimi nell'applaudirlo; sicchè dal successo assai lusinghiero ottenuto si può presagire al Rossi una splendida carriera nel campo dell'arte.

Ha cantato una romanza del Denza, quella di Wagner nel *Tannhäuser*, l'Aria delle Rose della *Dammazione di Faust* e la romanza della *Favorita*: a quest'ultima è toccato l'onore del *bis*; alle altre, frequenti e caldi sono stati i segni d'approvazione.

Il Rossi infatti dispone di una bella voce, robusta, estesa e squillante, specialmente ammirabile nel registro medio; e oltre che per questi ottimi mezzi vocali, si è meritato e viepiù si meriterà in avvenire tutto il favore del pubblico per l'impeto appassionato del canto e per la sincerità dell'espressione.

Al giovane concittadino, che quanto prima debutterà in uno dei principali teatri di Genova, i nostri rallegramenti e l'augurio di un pieno successo.

Col Rossi è stato festeggiatissimo l'eccellente violinista Prof. Valdemaro Carpano. Con una cavata assai pura e con sicura ampiezza di frase eseguì una romanza di Svendsen, Moto perpetuo di Ries e il concerto *souvenir de Mascon* di Wieniawski, dando prova di essere in possesso di una tecnica fortissima e raffinata; specialmente nel terzo pezzo, eseguito con una delicatezza squisita e del quale si volle il *bis*. Il pubblico ebbe per lui entusiastiche acclamazioni.

E approvazioni incoraggiatrici ebbe anche per la esordiente Sig. Maria Nanni che all'ultimo momento sostituì la sig. Durante indisposta.

Accompagnarono al piano il M. Pietro Raggi e l'egregio Prof. Aleramo Ricci: a questo i cesenati manifestarono ripetutamente la loro compiacenza per la buona riuscita del suo allievo Rossi.

Gino Severi in America — Nel giornale *l'Italia* di S. Francisco del giorno 30 Gennaio 1907 leggiamo:

«A far gustare la splendida creazione «Chopin» del Maestro Orefice, ha contribuito molto la ottima esecuzione vocale e quella splendida orchestrale.

Il primo violino Gino Severi, anche in quest'opera di Orefice ha fatto notare la sua valentia, estasiando se stesso e l'uditorio alle onde melodiche affidate al suo strumento.»

Dallo stesso giornale del giorno 8 Febbraio 1907:

«Il primo violino di spalla sig. Gino Severi, eseguì due assoli per violino; una zingaresca di Sarasate e la Pasquinade di Tirindelli. Durante le due esecuzioni il giovanissimo ed intelligente violinista tenne continuamente incatenata l'attenzione del pubblico che pendeva estasiato dalle corde del suo strumento.

Il Severi si fece apprezzare per la tecnica meravigliosa che possiede, per la sicurezza e la distinzione delle esecuzioni delle scale semitonate, la delicatezza del movimento dell'arco e dal suono dolcissimo, passionale che egli sa trarre dalle corde, e dall'anima che sa trasfondere a queste. Fu salutato alla fine di ogni pezzo da una vera ovazione.»

Al bravo giovane che onora se stesso e la sua arte i nostri rallegramenti.

GIUSEPPE PASOLINI — responsabile
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

La famiglia MARIANI di S. Carlo sente il dovere di ringraziare pubblicamente tutte quelle gentili persone che nella luttuosa circostanza della morte del loro amato

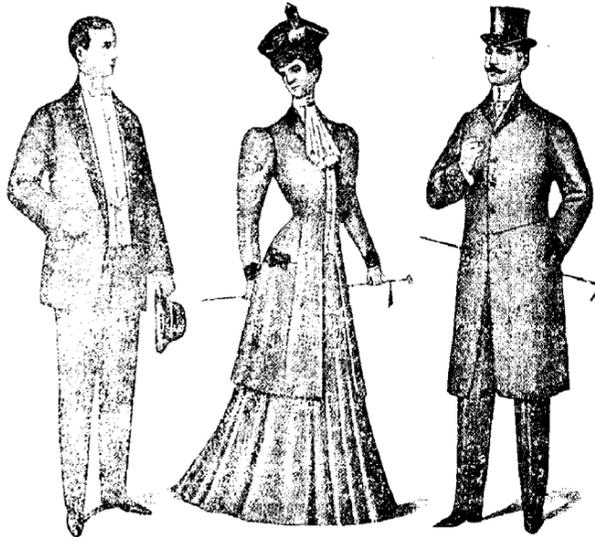
GIOVANNI

furono larghe di conforto e ne accompagnarono la salma all'ultima dimora.

Uno speciale ringraziamento porge alla Banda di S. Carlo e a tutte quelle leghe che parteciparono ai funerali.

Sartoria Cooperativa

Diretta dal Maestro Tagliatore Nicola Francione.



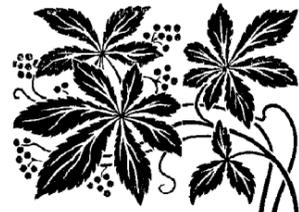
Completo assortimento di stoffe d'ogni genere
ELEGANZA, PRECISIONE, ECONOMIA
Specialità in Confezioni per Signora

IL GIARDINAGGIO

Illustrazione del Giardino, dell'Orto e del Frutteto - esce da 25 anni in Torino. 12 pag. a 2 Colonne con oltre 100 illustrazioni di tutte le novità Anno L. 3. - Saggi gratis.

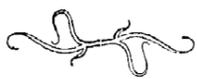
PREMIATO GABINETTO
per le Malattie della Bocca
ROSETTI-MORANDI

RIMINI - Corso d'Augusto N. 80 - RIMINI



FERRO-CHINA uso *Bisleri*

Liquore tonico-ricostituente, digestivo



EMULSIONE di puro olio di fegato

di merluzzo agli ipofosfiti.

◊ GUARISCE: Anemia - Nevralgia - Clorosi - Rachitide ◊



TRICOGENO preparato eccellente per

fortificare i bulbi dei capelli, renderli lucidi ed impedirne la caduta.



Prodotti premiati con diploma di medaglia d'oro all'esposizione internazionale di Bologna 1907 ◊ ◊ ◊ ◊ ◊ ◊ ◊ ◊ ◊ ◊

PREPARATI NELLA

FARMACIA SALVI - CESENA

Medicinali sceltissimi di Merck e Bayer

Polveri Vichy ottime Specialità ed acque minerali